

Progetto "Monografia annuale - Classe 5G 2011-2012 L'Italia dopo l'unità (1861-1900)

Scopo:

- fare progressivamente, nel triennio, esercizio di trovare, studiare, capire e riassumere autonomamente, in modo non superficiale, in vista della università, libri di alta divulgazione;
- fare progressivamente, nel triennio, esperienza del dibattito storiografico attorno ad un argomento importante
- esercitarsi ad organizzare il proprio tempo in un lavoro di più ampio respiro
- esercitare elementari ma indispensabili abilità tecniche (ricerca bibliografica on line, word processing, impaginazione, ecc.)

Struttura: l'argomento di quest'anno ruota, per la Quarta G, intorno allo Stato italiano post-unitario (1861-1900) e si articola in alcuni passaggi, che chiamiamo "step" (gradini).

Scansione e modalità:

Il via per la esecuzione effettiva, nonché i tempi di esecuzione, le scadenze, gli altri standard, ecc. per i vari *steps* viene dato dal docente.

Step 1: ET – Entrando nel tema (istruzioni già comunicate a parte)

Step 2: VVb-Visita virtuale alla biblioteca

Step 3: SBA - Scheda bibliografica arricchita

Step 4: CC - Choosing and Computing: scelta delle parti sulle quali svolgere le note di lettura

Step 5: WP – Work in progress: documentare lo stato di avanzamento del lavoro (almeno il 30%)

Step 6: NL - Note di lettura: riassunto ragionato del testo scelto

Dream steps:

Swap

Cercheremo di scambiarci, far circolare e far relazionare il contenuto delle note di lettura (e cioè fare in modo che il più possibile le acquisizioni di ciascuno arrivino alla classe nel suo insieme)

"Tesi" finali

Si riepilogheranno i principali risultati raggiunti, in una serie di "tesi" che saranno eventualmente proposte dal docente e sulle quali ci si confronterà

Roma 02.10.2011

francesco dentoni

Sul DVD annuale sono messi a disposizione degli studenti una serie di file audio di anni passati contenenti istruzioni o valutazioni relativi ai vari steps della monografia annuale: naturalmente nell'ascolto vanno raccolte le indicazioni di tipo generale, e non quelle riconducibili a particolarità dei singoli anni

4G – Monografia annuale 2011-12 L'Italia dopo l'unità (1861-1900)

VVB-Visita virtuale alla biblioteca - Istruzioni

La VVB consiste nel fatto che lo studente **reperirà online il volume assegnato in tre biblioteche di Roma**, compilando poi una scheda che contenga i seguenti elementi:

a) estremi bibliotecari: per ciascuna riga, ciascuno dei dati rilevanti dal punto di vista della catalogazione in biblioteca (come riferimento avete il "modulo DB" compilato lo scorso anno)

b) estremi bibliografici: nella letteratura scientifica i libri vengono citati senza gli estremi bibliotecari (ad esempio quelli riguardanti la natura fisica del volume non sono ritenuti rilevanti), e in modo lineare, cioè non sotto forma di scheda (=ogni riga una voce). [rifersi alle osservazioni del docente sul modulo DB]

Consideriamo come modo standard di citare gli estremi bibliografici (quanto a punteggiatura, corsivi, ordine logico, ecc.) indicato in un documento che viene fornito a parte¹. Tuttavia fate in modo di essere più completi ed esaurienti (in particolare in caso di edizioni successive alla prima, e in caso di testi pubblicati originariamente in altre lingue).

c) elenco delle tre biblioteche, con indicazione di
codice di collocazione fisica del volume (è proprio di ogni biblioteca)
localizzazione della biblioteca nella città di Roma (max 15 parole)

d) criteri che hanno guidato la scelta effettuata

Scadenza: asap (as soon as possible) [max 25.10.2010]

Nome file: nome file: 4s-2012-vvb-studente.doc²

Non è previsto, in linea di principio, che lo studente non riesca a reperire online il volume che gli è stato assegnato. Deve reperirlo, e deve reperirlo a Roma. Eventuali difficoltà sono al 99% da assegnare alla mancata osservanza delle istruzioni e dei suggerimenti forniti con i sussidi indicati. Spesso lo studente pensa di avere esaurito la sua ricerca solo per il fatto ha trovato una scheda del libro; ma ve ne possono essere più di una. Chi trova meno di tre biblioteche deve spiegare quali tentativi ha fatto prima di arrendersi.

Le biblioteche individuate, oltre ad essere 3, siano anche

- **le più accessibili quanto a collocazione e condizioni di ingresso** (attenzione, la Biblioteca Nazionale Centrale, oltre a colossali tempi di attesa non dà ingresso ai minorenni; le biblioteche universitarie di solito non danno ingresso se non agli iscritti; la Biblioteca di Storia moderna e Contemporanea, gioiello per gli studiosi di Storia, sebbene si dica aperta solo ai maggiorenni, in realtà ci ha sempre dato accesso fin dal terzo anno³))
- **a parità di condizioni, di categorie diverse**

Categorie di biblioteche (vedi files multimediali di supporto)

- Rete delle biblioteche comunali (è la categoria più accessibile, ma va valutata la lontananza)
- Biblioteche di Istituti di Ricerca (in particolare: Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea; Istituto Sturzo; Istituto Basso; Istituto Gramsci) (accedere fisicamente a questo tipo di biblioteche è una esperienza da fare alla prima occasione)
- Biblioteche ecclesiastiche (sistema bibliotecario URBE)
- Altre (purché sia indicata chiaramente la natura)

¹ <http://www.sitodiservizio.it/fdentoni/permanent/bibliografia-suggerimenti.pdf>

² Studente sta per cognome (minuscolo, di soli caratteri alfabetici) dello studente. Ammessi unicamente i files .doc (non docx) o rtf. Per semplicità, coloro che (lodevolmente) usano Open Office salvino in formato .doc. Queste indicazioni valgono anche per gli altri steps.

³ Occorre presentarsi seri, motivati, organizzati, comprensivi delle loro eventuali obiezioni; se necessario spiegare con semplicità il lavoro che avete svolto e che dovete svolgere. Eventualmente portate questa pagina stampata. Spiegate che vi è stato detto che nessuno può uscire dal Liceo senza avere frequentato questa biblioteca almeno una volta...

4G – Monografia annuale 2011-12 L'Italia dopo l'unità (1861-1900)

ASSEGNAZIONE DEL VOLUME PER LA VVB-Visita virtuale alla biblioteca

1. ALATRI, *Lotte politiche in Sicilia sotto il governo della Destra. 1866-1874*, Einaudi, Torino, 1954
2. CAROCCI, *Agostino Depretis e la politica interna italiana dal 1876 al 1887*, Einaudi, Torino, 1956
3. DORSO, ricordiamo *La rivoluzione meridionale*, Einaudi, Torino, 1972
4. F. CUSIN, *Antistoria d'Italia*, Einaudi, Torino, 1948
5. F. CHABOD, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896. Le premesse*, Laterza, Bari, 1951
6. L. VALIANI, *La lotta sociale e l'avvento della democrazia in Italia : 1876-1915*, UTET, Torino, 1976
7. G. SPADOLINI, *L'opposizione cattolica da Porta Pia al '98*, Vallecchi, Firenze, 1954
8. A. C. JEMOLO, *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, Einaudi, Torino, 1948
9. F. FONZI, *Crispi e «lo Stato di Milano»*, Giuffrè, Milano, 1965
10. A. CARACCILOLO, *Stato e società civile. Problemi dell'unificazione italiana*, Einaudi, Torino, 1960
11. E. ROTELLI, *Costituzione e amministrazione nell'Italia unita*, Il Mulino, Bologna, 1981
12. F. RENDA, *I fasci siciliani 1892-94*, Einaudi, Torino, 1977
13. U. LEVRA, *Il colpo di stato della borghesia. La crisi di fine secolo in Italia 1896-1900*, Feltrinelli, Milano, 1975
14. M. BELARDINELLI, *Un esperimento liberai-conservatore: i governi Di Rudini (1896-98)*, Elia, Roma, 1976
15. A. DEL BOCA, *Gli italiani in Africa Orientale. Dall'Unità alla marcia su Roma*, Laterza, Roma-Bari, 1976
16. G. LUZZATTO, *L'economia italiana dal 1861 al 1894*, Einaudi, Torino, 1968
17. E. SERENI, *Il capitalismo nelle campagne (1860-1900)*, Einaudi, Torino, 1947;
18. G. PESCOSSOLIDO, *Agricoltura e industria nell'Italia unita*, Le Monnier, Firenze, 1983
19. C. ARE, *Il problema dello sviluppo industriale nell'età della Destra*, Nistri-Lischi, Pisa, 1965
20. A. CARDINI, *Stato liberale e protezionismo in Italia (1890-1900)*, Il Mulino, Bologna, 1981
21. E. SORI, *L'emigrazione italiana dall'unità alla seconda guerra mondiale*, Il Mulino, Bologna, 1979
22. N. ZITARA, *L'Unità d'Italia: nascita di una colonia*, Jaca Book, Milano, 1971
23. R. ROMANELLI, *Il comando impossibile. Stato e società nell'Italia liberale*, Mulino, Bologna, 1988
24. S. CAMMELLI, *Al suono delle campane. Indagine su una rivolta contadina: i moti del macinato (1869)*, Angeli, Milano, 1984

4G – Monografia annuale 2011-12 L'Italia dopo l'unità (1861-1900)

Step 3: SBA - SCHEDA BIBLIOGRAFICA ARRICCHITA

Istruzioni

Questa scheda viene compilata dopo avere avuto fra le mani il libro assegnato, prendendo qualche appunto, **per un tempo di 120 minuti** (concentrati, densi, computati come nel basket, e spesi con intensità da finale olimpica). 120 minuti: non barare al gioco.

Lo standard è che non vi prendiate il libro in prestito (pessimo modo di perdere tempo: 2 viaggi anziché uno, e poi la tentazione di prendersela comoda, o di usare più tempo). Ricordate quanto spiegato nella istruzioni VVB sull'accesso a certe biblioteche.

Contestualmente, lo studente prenderà poi **fotocopia dell'indice** del libro (le fotocopie saranno allegate alla relazione, e successivamente il docente le restituirà)

Leggere il libro in 120 minuti significa prenderne il massimo: dico il massimo, come faresti se ti trovassi fra le mani un manuale di istruzioni di volo mentre sei rimasto solo in un aereo che ha solo 120 minuti di autonomia di carburante.

Un libro di storia è un intreccio di racconto e di ragionamento: nella vita è indispensabile essere in grado, in due ore, di capire le linee essenziali di un ragionamento scritto, e di dare una "prelettura" ad un libro di qualsiasi dimensione. E bisogna cominciare molto presto!!

[come esercizio permanente, vi invito a frequentare le librerie, sfogliando per 5-10 minuti libri degli argomenti più svariati, e riuscire ad orientarvi nelle loro coordinate essenziali. Se lo farete sistematicamente, la scheda dei 120 minuti, la prossima volta, sarà come bere un bicchier d'acqua]

La scheda (che lo studente comporrà successivamente ai 120 minuti, e senza più avere il libro fra le mani, ma solo gli appunti presi), sarà composta delle seguenti parti:

- 1) intestazione, con gli estremi del lavoro (perché chi lo prende in mano [ad esempio voi fra 40 anni] sappia subito esattamente di cosa si tratta)
- 2) **dati bibliografici completi**. Attenzione: non sotto forma di "scheda bibliotecaria", ma di "voce bibliografica" utilizzando le modalità già indicate nei due precedenti step (ribadisco che quelle indicazioni non hanno valore in sé, perché troverete differenti standard nei differenti ambienti, ma dovete abituarvi a pensare che esistono degli standard e vanno osservati alla virgola)
- 3) corpo della scheda (indicazione di massima: 5000 caratteri), che comprenda i seguenti punti:
 - a) l'autore, e i suoi interessi (250 caratteri)
 - b) argomento e percorso logico del libro (non l'indice! quello c'è già in fotocopia) (3000 caratteri)
 - c) temi e aspetti meritevoli di menzione (1250 caratteri)
 - d) tesi di fondo, spirito con cui è stato scritto (cosa vuole sostenere, in definitiva) (500 caratteri)
- 4) breve relazione
 - a) su accesso alla biblioteca (tempi, modalità, contrattamenti tecnici di accesso a libro e fotocopie),
 - b) e soprattutto sul tipo di lavoro svolto nei 120 minuti (come se qualcuno vi avesse osservato e ripreso mentre eravate al lavoro)

Nome file: 4s-2010-sba-nn-studente.doc⁴

Tempi

Non oltre il 30.11.2011

⁴ "nn" sta per numero (obbligatoriamente in due cifre) dello studente sul registro di classe; "studente" sta per cognome (minuscolo, di soli caratteri alfabetici) dello studente [studenti con stesso cognome aggiungeranno senza spazi quanto basta del nome per distinguerli l'uno dall'altro]. Ammessi unicamente i files .doc (non docx). Per semplicità, coloro che (lodevolmente) usano Open Office salvino in formato .doc. Queste indicazioni valgono anche per gli altri steps.

Osservazioni e consigli

Per il punto b) del corpo della scheda tenere presente che assieme alla scheda sarà consegnato l'indice del libro, e quindi i contenuti della scheda vanno ottimizzati, nel senso che è inutile ripetere nella scheda quello che è già evidente nella fotocopia dell'indice. E' inutile riprodurre o riassumere l'indice: piuttosto occorrerà individuarne e illustrarne la logica. Ma date anche il più possibile una idea del contenuto reale del libro.

Evitate di trascrivere, a presentazione del libro, quello che l'autore nella introduzione (o peggio ancora l'editore nel risvolto di copertina), ne dice. Sarebbe come se, a presentazione e giudizio di un film, tornaste con trascritte le frasi dei trailers di propaganda della pellicola; oppure se utilizzaste, per illustrare un prodotto, gli slogan della pubblicità. . Eppure sono molti gli studenti che continuano a farlo! SIETE AVVERTITI.

Sul DVD annuale sono presenti alcuni sussidi relativi agli anni precedenti (in particolare commenti audio): provate a vedere se possono dirvi qualcosa di utile [sì, credetemi che vi possono essere molto utili: non so perché, ma gli studenti prima di "svegliarsi" vanno avanti per anni in stato semi-allucinato a compilare alla cieca dei lavori che non hanno né capo né coda...].

Consigli ulteriori:

- Provata a dare un'occhiata al vostro manuale di Storia per capire dove e come si inserirebbe il vostro libro, e per avere un quadro di riferimento essenziale
- **non muovetevi mai da casa** se non siete sicuri che la biblioteca è effettivamente aperta, e fino a che ora; e che il libro c'è ed è disponibile
- portate con voi del lavoro da fare (compiti o altro) perché possono esservi tempi morti di attesa
- fate il più possibile lo sforzo di passare attraverso il libro, e non solo di piluccarlo dal di fuori. SIETE AVVERTITI
- non date retta assolutamente, e tanto meno ricopiate (lo ripeto) le affermazioni presenti nei risvolti o nella quarta pagina di copertina; cercate di capire caso mai le circostanze specifiche della composizione del libro (se ve ne sono)
- per **avere informazioni sull'autore e sui suoi interessi** c'è una serie di metodi che con un po' di esperienza vi farete anche voi (chiedete suggerimenti ai compagni più grandi, altre indicazioni ci sono anche nei due files multimediali sul DVD annuale). Soprattutto però non copiate quello che c'è scritto nelle quarte pagine di copertina, sia perché spesso le persone sono già morte, o non sono più professori nella università lì indicate, e a noi dove insegnino non ce ne importa niente. Fate una presentazione su misura (come quantità e come qualità, avendo in mente come target lo studente del triennio del liceo). Non citate il titolo delle sue opere, a meno che si tratti di opere fondamentali e notissime
- individuate le parti centrali e quelle periferiche, non rinunciate a sfogliare l'intera struttura del libro, e ad affondare la lettura in almeno un centinaio di pagine identificate come le principali
- nella relazione, mettetevi dal parte del lettore che vuole sapere il più possibile quello di cui in concreto parla
- **percorso logico**: il libro è un ragionamento articolato; provata a capire come si legano fra loro le varie parti, perché state certi che l'autore a quella struttura ci ha pensato giorni e giorni; se invece è un libro di saggi scritti in tempi diversi e poi raccolti insieme, chi ha curato la raccolta ci ha pensato giorni e giorni, su quali scegliere e in che ordine metterli [è come se doveste raccontare la trama di un film ad un vostro amico che non lo ha visto]
- nel leggere, nel consultare, nello sfogliare, troverete anche delle informazioni, notizie, scenari, panorami, che erano inaspettati e che si presentano interessanti; cercate di condividere questi scenari con il lettore della vostra scheda [è come se di un film raccontaste agli amici non solo la trama, ma -in più- gli aspetti più interessanti: attori, musica, effetti speciali, andamento, scene clou...]
- per la **"tesi di fondo"**, che certamente non è accessibile ad uno studente di inizio triennio che in classe ha letto sì e no solo poche pagine di ambientazione nell'argomento, lasciate perdere la tentazione di copiare alla cieca quello che si dice all'inizio del volume; provate invece a dire voi che impressione e che idea vi ha dato il libro, e cosa vi sembra che abbia voluto suggerire al lettore: non rinunciate a questo sforzo, che si può anche fare a casa, dopo avere sistemato tutti i materiali raccolti [è come se di un film doveste cercare di capire la tesi di fondo (che c'è, c'è sempre... e spesso abbiamo bisogno degli esperti per farcela capire...)]
- quello che si fa senza sforzo e fatica, non serve a nessuno
- toglietevi dalle testa che lo scopo del lavoro sia consegnare il prodotto finito al docente: lo scopo del **lavoro** è il **lavorio** e lo sforzo che voi fate per confezionare quel prodotto [leggete almeno tre volte questo punto, prima di proseguire]
- questo è un esercizio per vedere quanto gira, a velocità massima, il vostro processore
- mirate in alto

**4G – Monografia annuale 2011-12
L'Italia dopo l'unità (1861-1900)**

ASSEGNAZIONE DEL VOLUME PER LA SBA-Scheda bibliografica arricchita

Nell'anno 2011-2012, per la classe 4G, il volume assegnato per la SBA (step 3) è lo stesso sul quale è stata effettuata la VVB (step 2).

4G – Monografia annuale 2011-12
L'Italia dopo l'unità (1861-1900)
CC – CHOOSING AND COMPUTING

ISTRUZIONI

Si tratta di scegliere le parti su cui svolgere le note di lettura.

Il libro su cui svolgere le note di lettura verrà assegnato dal docente dopo la consegna della SBA, e probabilmente, ma non necessariamente, corrisponderà al libro della VVB o a quello della SBA.

Attività da svolgere:

Assicurati di conoscere a fondo il libro su cui lavorare:

- l'impianto dell'intero libro
- il significato e il percorso dell'opera
- il contesto e lo sfondo nel quale il libro si muove (aiutarsi con il manuale di Storia, e con gli strumenti in rete)

Scegli una parte significativa del libro, su cui effettuare le note di lettura. La parte che scegli deve avere queste caratteristiche:

- avere una sua unità logica
- incrociare il più possibile il capitolo del Dizionario della Resistenza su cui hai svolto lo step ET
- ammontare complessivamente a non meno di 180.000 caratteri [max 250.000]⁵
- avere il più possibile attinenza con i temi da noi trattati
- rivestire interesse e possibile profondità

Un file audio del docente⁶ indicherà quali sarebbero, a suo superficiale giudizio [il libro lo ha avuto in mano lo studente, non il docente], le parti più meritevoli di essere scelte.

Output:

Un file che contenga i seguenti elementi:

intestazioni

indicazione precisa di

- quali sono le pagine che hai scelto
- quale parte occupano nell'insieme del libro
- quale è il titolo che si potrebbe dare alla/e parte/i che hai scelto
- quanto lunga valuti la parte che hai scelto (in caratteri spazi esclusi)
- con quale metodo hai operato il computo dei caratteri della voce precedente

Nome file:4s-2012-cc-studente.doc

Tempi

Non oltre il 20.12.2011

⁵ La scelta di un numero di caratteri significativamente maggiore del minimo avrà un riconoscimento; tuttavia è da bilanciare con il rischio di fare un lavoro più affrettato, di minore qualità, e quindi peggio valutato

⁶ <http://www.sitodiservizio.it/fdentoni/quinta-g/5s-2012-cc-sugg.mp3> (link attivo solo dopo la consegna delle SBA)

4G – Monografia annuale 2011-12
L'Italia dopo l'unità (1861-1900)
ASSEGNAZIONE DEL VOLUME PER GLI STEP SUCCESSIVI

(per le Note di lettura [e quindi anche per il preparatorio CC] restano assegnati i volumi della VVB)

4G – Monografia annuale 2011-12
L'Italia dopo l'unità (1861-1900)
WP – WORK IN PROGRESS

Indicazione generale

Si tratta di consegnare lo “stato di avanzamento” del lavoro delle “note di lettura” (vedi le relative istruzioni), per un primo controllo formale sulla impostazione, anche per disincentivare un frettoloso lavoro dell'ultimo momento, che risulta dannoso ai fini della qualità del risultato finale.

Suggerimenti

Non presentate un work in progress di facciata. Si considera che lo studente, come standard, debba presentare una parte di lavoro che corrisponda almeno al 30% del lavoro totale.

Output

Un file che contenga tutto il lavoro svolto fino al momento della scadenza.

Nome file: 4s-2012-wp-studente.doc

Tempi

Non prima del 15.02.2012, non oltre il 22.02.2012

Attenzione: al fine di limitare il danno ecologico, per questo file non è prevista la consegna a stampa.

4G – Monografia annuale 2011-12 L'Italia dopo l'unità (1861-1900) NL – NOTE DI LETTURA

Le "note di lettura" si eseguono sulle parti che ogni studente ha scelto nella fase CC

1. Indicazioni generali

Si suppone che lo studente lavori su delle pagine fotocopiate o stampate (anche se avesse il libro disponibile in prestito, perché

- dovrà imbrigliarle in una struttura, cosa che spesso si fa bene proprio sul testo stesso, non altrove
- dovrà annotarvi a margine alcuni codici, come da istruzioni
- dovrà consegnarle al docente con le note di lettura (ma saranno poi restituite)

[Tenete presente quanto è indicato nella programmazione annuale a proposito dei costi da sopportare per la monografia annuale]

Nozione: Le "note di lettura" che ognuno dovrà compilare **sono dei semplici appunti (riassunto, potremmo dire)**. Tutto qui? Tutto qui (ma leggete bene tutto il resto). Non vergogniamoci di fare un lavoro manuale come il "riassumere": Hegel lavorava così; e anche io (modestamente) ritengo che nulla ci susciti idee nuove e personali [ammesso che sia importante avere idee nuove e personali] come il riassumere per bene e coscienziosamente le idee degli altri.

Dimensioni delle note di lettura. La dimensione media standard è tra il 20% e il 25% dei caratteri dell'originale (se il testo è 150.000 caratteri, le note di lettura saranno di 30.000-37.500 caratteri [spazi esclusi]).

Il numero dei caratteri non deve includere tutta la rete dei titoli della struttura. Per facilitare il calcolo, **all'inizio del lavoro, dopo le intestazioni iniziali (incluso il numero dei caratteri delle note spazi e titoli esclusi), si riporterà la semplice ossatura dei titoli e sottotitoli nei quali lo studente avrà organizzato le sue note (funzionerà in pratica da indice): il numero dei caratteri di questo indice, se sottratto al numero complessivo dei caratteri delle note di lettura, darà il numero netto dei caratteri da riportare nelle indicazioni iniziali.**

Le note di lettura andranno corredate da piccolo apparato di note così impostate:

Prenderete come testo di riferimento il capitolo storiografico "L'Italia liberale" (Perugi-Bellucci, *Storiografia*, 3). Segnerete in nota (nota in calce) tutte le volte che le vostre note di lettura incrociano quel testo, indicando la pagina, la altezza nella parte (su 5 parti immaginarie), e indicando brevemente la concordanza o la divergenza tra le vostre note di lettura e quel testo.

Il risultato ideale sarebbe di mostrare che il vostro testo è una espansione della trattazione sintetica del capitoletto di *Storiografia* che abbiamo usato come introduzione⁷:

Nome del file: 4s-2012-nl-studente.doc

Tempi: non oltre il 25.03.2012

2. Come lavorare e come non lavorare alle note di lettura

a) Come non fare

Tenere presente che un libro non è un insieme caotico di parole o di frasi, ma un preciso ragionamento: come in una frase tutte le parole sono ordinate a costruire un senso che va al di là delle singole parole, così in un libro le singole frasi sono collegate insieme a formare un ragionamento che va al di là delle singole frasi. Non basta capire le parole per avere capito una frase [vedi certe traduzioni dal latino]; allo stesso modo non è sufficiente aver capito le singole frasi per avere capito il libro.

- **E' vietata la consegna di appunti-fiume**, non articolati e non strutturati in sottodivisioni logiche (cioè in punti e sottopunti). Non basta una suddivisione che segue passo passo le eventuali sottodivisioni del testo originale; occorre invece individuare una **strutturazione** più articolata e più stringente rispetto a quella del testo originale. Tendenzialmente, ogni capoverso del testo originale deve essere individuato come un

⁷ Le note in calce non rientrano nel computo dei caratteri delle note di lettura

passo avanti nel ragionamento dell'autore [altrimenti perché avrebbe messo un capoverso?]. E ogni passo avanti nel "ragionamento dell'autore" deve essere ben comprensibile al lettore delle note di lettura..

- E' vietato il diffuso **sistema del "taglia-incolla"**: prendo le frasi principali del testo, e le trascrivo in successione, creando così un nuovo testo, che grossomodo parla dello stesso argomento, ma in minore spazio. Bisogna invece fare ben altro: masticare il testo (=farlo circolare dentro i propri neuroni), riformularlo nel proprio linguaggio, ritrovare una formulazione riassuntiva nella quale vada perso, del testo originale, il meno possibile: anzi **nulla vada perso**. Si può.
- E' vietato anche **un certo modo di lavorare alla cieca** che io chiamo "passamano": prendo un mattone (il contenuto di un capoverso), lo poso, ne prendo un altro, lo poso...; ma se ogni mattone lo poso senza incastarlo nel suo preciso posto e ruolo io alla fine non avrò costruito nulla, e avrò semplicemente un mucchio di mattoni. Chi legge le note di lettura deve essere totalmente guidato [da una invisibile rete di collegamenti e segnali logici] lungo un **percorso assolutamente riconoscibile** (e credibile). Perché questo avvenga, bisogna che chi fa le note di lettura si prenda cura di capire, riprodurre, evidenziare il **percorso logico del testo originale** [vedi più avanti la voce "percorso logico"].

b) A cosa mirare con le note di lettura:

Ragazzi, mirate in alto: leggendo un libro vi sono tre livelli, che idealmente addito, in crescendo, alla Terza, alla Quarta, alla Quinta:

- Livello 1: Bisogna fare in modo che dalla note di lettura un lettore di media cultura e di media intelligenza abbia lo stesso profitto e la stessa utilità che avrebbe ricavato leggendo per intero il testo originale. O, ancor meglio:
- Livello 2: Bisogna fare le note di lettura che come le avrebbe fatte l'autore del libro stesso, se gli fossero state richieste. O, ancor meglio:
- Livello 3: Bisogna fare le note di lettura in modo tale che l'autore del testo originale leggendole capisca che c'era un modo ancora più chiaro ed incisivo di dire le stesse cose che lui aveva scritto.

Non ridete, perché si può. E se c'è gente che impegna anni per arrivare a essere cintura nera del judo (o per tirare le punizioni dal limite dell'area), non capisco perché non ci si possa impegnare per arrivare a questo livello di abilità nel comprendere le idee altrui, che mi sembra meno animalesco e più umano del judo o del calcio (con tutto il rispetto che merita ogni forma di cultura, incluso il judo, che non è solo uno sport, ma un'arte, uno stile di vita, una filosofia, un assetto cosmico, bla bla bla.... [vedi sotto, al punto delle "tesi di fondo"])

c) Riferimento concreto

Se può servire, prendete come riferimento concreto i nostri verbali del terzo anno, cioè il prendere appunti: fate conto di ascoltare la lettura ad alta voce della monografia, e prendete appunti [potete anche provare a farvi leggere il testo, mentre voi prendete appunti]: e immaginate quello che il docente vi scriverebbe come annotazioni a quegli appunti ("manca la individuazione del percorso logico...; ci sono solo informazioni staccate...; lasci troppo lavoro di comprensione da fare al lettore...")

d) Il percorso logico

Non perdetevi di vista, nel leggere e nello stendere le note di lettura, **il percorso logico dell'Autore** (cioè la successione concatenata dei suoi ragionamenti, del suo procedere). **Un libro** infatti non è solo [lo ripeto, perché siamo giunti a livelli spaventosi di ignoranza su questo punto] un insieme di informazioni, ma **è un vero e proprio ragionamento** (sia nella successione dei capitoli che nella successione dei paragrafi che nella successione dei capoversi).

A volte, nel riassumere, occorreranno dei tagli (poiché bisogna per forza abbreviare), ma nel fare tagli, come ogni buon chirurgo, occorre ricucire gli estremi, ricollegarli logicamente. Altrimenti non avremo delle note di lettura, ma un mucchietto di frasi staccate fra loro [effetto "passamano"].

Per potere fare questo, non è pensabile di fare un lavoro meccanico (leggo una pagina, la riassumo, leggo un'altra pagina, la riassumo...): bisogna leggere blocchi logici e risporli in modo sintetico.

E' per questo che le note di lettura **devono** risultare strutturate in un percorso riconoscibile e logico (che deve essere sulla linea di quello dell'autore, il quale a volte nasconde le sue strutture per sembrare meno pedante). Ripeto: **non si accettano note di lettura-fiume, senza divisioni e sottodivisioni titolate**.

In concreto le note di lettura dovranno essere strutturate in punti e sottopunti, ed ogni punto o sottopunto **deve indicare (tra parentesi) le corrispondenti pagine del testo di cui sono riassunto**.

E' vietato che ogni suddivisione ultima (i punti, se non hanno sottopunti, o i sottopunti, se non hanno altre sotto-divisioni) **abbracci più di quattro pagine** (ad esempio: 194-197 è permesso, ma 107-111 no, anche se fosse solo dall'ultima riga di 107 alla prima di 111).

3. Informazioni collaterali lavorando alle note di lettura

Mente svolgete il lavoro delle note di lettura, fate conto di dovere rendere conto anche dei seguenti aspetti:

a) Il mestiere dello storico e il tipo di storia

Come ha lavorato lo storico?

- il tuo autore, che temi ha preferito trattare? quali aspetti ha ritenuto più significativi? **Che tipo di storia ha privilegiato?** E' troppo ingenuo pensare che la storia sia il *racconto* di ciò che è passato. Vi sono tanti tipi di storia, ciascuno con i suoi metodi, i suoi argomenti preferiti, le sue capacità esplicative. E' come il narratore: ve ne sono a decine, di generi di narrativa! (senza contare che alcuni dei nostri libri solo in senso largo si possono considerare di Storia...)
- uno storico usa delle fonti, dei documenti: ma è straordinario come da questi documenti uno storico tiri fuori quello che altri non hanno notato, o quello a cui altri non hanno mostrato interesse: posso leggere un editto per sapere quali decisioni furono prese da un governo, ma posso leggerlo anche per studiare quali forme di giustificazione e legittimazione del potere vengono usate quando si fa un editto; posso leggere un archivio parrocchiale per conoscere come si chiamava la gente (di nome e cognome) in quel tempo, ma anche per vedere a che età ci si sposava, quanti figli in media nascevano, ecc. Ebbene, il tuo autore, su quali documenti ha fondato la sua ricerca? come li ha interrogati? cosa vi ha cercato e trovato?

Risposte a queste domande dovrai tenerle presenti a mano a mano che procede la lettura del tuo libro. Quindi il consiglio è di annotarti, a margine del testo originale, con codice apposito (e precisamente una **S**), alcune telegrafiche segnalazioni con le quali costruire in poco tempo un piccolo elaborato attorno al tema "il mestiere del mio storico (quello che ha scritto il testo su cui ho lavorato)".

b) Le tesi fondamentali (del tuo libro e del tuo autore)

Le tesi "di primo livello"

Quando si scrive un libro, non lo si fa solo per dare delle informazioni: un libro è un lavoro strutturato e complesso, mosso da alcune convinzioni e interpretazioni, e disposto in modo tale da dimostrare certe conclusioni. Queste tesi lo studente le deve individuare con chiarezza. E' vero che le tesi dell'autore ti entrano in qualche modo nella testa anche se tu non te ne accorgi (basta che leggi il libro, come avviene per la pubblicità): ma cultura è essere coscienti delle idee che ti propinano, non subirle passivamente!

[ad esempio, se scrivo un libro sull'andamento del prezzo del grano in Inghilterra, avrò pure una tesi da sostenere: ad esempio (sto inventando di sana pianta) che

- i dati a disposizione sono pochi ma sufficienti
- che alcune curve specifiche sono addebitabili a carestie stagionali, ma permettono di individuare alcuni andamenti di lungo periodo
- che vi è un rapporto inverso fra il prezzo del grano e la forza dei legami feudali
- che la dinamica di questi prezzi può essere messa in rapporto con tumulti e sollevamenti popolari solo in modo indiretto, quando entrano in gioco anche altri fattori come una situazione di conflitto fra il re e la nobiltà locale....

Ebbene: questa è la tesi di quel (fantomatico) libro]

Le tesi "di secondo livello"

[questo vale soprattutto per il Quarto e Quinto anno. Però anche gli studenti del Terzo si ricordino di "mirare in alto"]

Oltre a fornire una serie di ragionate informazioni, un libro di storia è mosso anche da (ovvero finisce per spingere a) alcune tesi più ampie, alcune **ipotesi interpretative di fondo**, alcune prospettive più generali, che vanno oltre il singolo tema trattato. Anche queste vanno individuate, perché costituiscono, di solito, il filo conduttore di ricerca di ogni storico lungo tutta la sua vita, ed anche il principale apporto di ogni storico alla ricerca storica del nostro tempo.

Per dirla in altro modo: un libro serio, di solito, oltre a trattare di un singolo specifico argomento, apre prospettive ad una lettura più comprensiva della realtà (e tutti i libri che leggiamo sono libri significativi, non libercoli).

Su questo punto, voglio fare un esempio non preso dal mondo dei libri:

se in una scuola (media od elementare, diciamo) si fa una ricerca sui giochi tradizionali dei bambini di tutto il mondo, capite bene che l'oggetto immediato della ricerca sono i giochi dei bambini, ma la prospettiva più ampia nella quale si colloca tale ricerca è (suppongo) l'approccio interculturale, la conoscenza ed il rispetto della diversità... E se andate a visitare la mostra conclusiva di quella ricerca (una bella mostra non si nega mai a nessuno, magari con catalogo riccamente illustrato), vi accorgete che nella prefazione di quel catalogo (con CD-ROM, un bel CD-ROM non si nega mai a nessuno..) ci sono state messe dentro molte altre idee: ad esempio

- la attenzione della scuola di oggi alla educazione ai valori della tolleranza
- il gioco come oggetto e strumento di studio
- il rispetto e l'attenzione al modo di essere proprio dei bambini, e al loro mondo
- l'apprendimento non solo attraverso i libri ma attraverso il fare [perché magari gli studenti i giochi non solo li hanno studiati, ma li hanno provati a praticare]

E vi accorgete che alcune di queste idee vanno in una direzione piuttosto che in un'altra: ad esempio forse

- si sottolineerà maggiormente che nel mondo dopo tutto i bambini giocano alla stessa maniera (approccio più "buonista" e "cosmopolitico"),

- ovvero si metterà più o meno implicitamente in evidenza la diversità dei vari giochi, come esempio di ricchezza e di alterità (approccio più esotico)... [forse alcune classi hanno idea di come questi problemi siano dibattuti nei livelli alti della cultura e del pensiero: chi impone qui la sua visione, comanda le future generazioni...]

E' inevitabile. Non dite che sono forzature: è la realtà.

Del resto, lo sapete tutti: una sfilata di moda, che dopo tutto è una cosa piuttosto banale, sotto i nostri occhi diventa, nelle interviste ai loro creatori, dopo gli applausi, i complimenti ed i fiori, una vera e propria sofisticatissima dissertazione sugli stili di vita, sulle visioni del mondo, sull'universo intero e qualcosa in più. Ora, alla faccia della nostra civiltà dell'immagine, mi permetto di dire che una opera di Braudel è molto più che una sfilata di moda.

Ebbene, il vostro autore, alla fine di questo libro, anche senza gli applausi, i complimenti ed i fiori, che cosa direbbe, per illuminare la propria ricerca in una più ampia prospettiva? Queste sarebbero le "tesi di secondo livello".

INCORAGGIAMENTI

[con che grinta lavorare di fronte a eventuali difficoltà del tuo libro]

Occorre dismettere un atteggiamento rinunziatario che spesso lo studente ha: e cioè passare oltre o spaventarsi, o scantonare quando si incontra una parola straniera, un titolo di un'opera sconosciuta, un nome un po' complicato, dei ragionamenti un po' oscuri. Il ragionamento inconscio che sta sotto questo atteggiamento è il seguente: "questa parola è in tedesco; ma io il tedesco non lo ho studiato; quindi sono dispensato dal capire". Chi ragiona così ha una concezione totalmente sbagliata della scuola. Un libro da leggere è una sfida, e lo studente lo deve affrontare usando tutte le sue risorse, guardando in faccia alle difficoltà e cercando in tutti i modi di superarle (se vi avessero regalato un avveniristico sistema di hi-fi, e per farlo funzionare le istruzioni fossero in olandese, cosa fareste? Fate lo stesso per capire e venire a capo delle difficoltà del vostro libro).

Ogni autore serio è un autore pieno di profondità, pieghe, sottigliezze, articolazioni. La bravura dello studente è quella di seguirlo e capire queste profondità e queste sottigliezze. E' così che si cresce. Prima si capisce il proprio libro di storia, poi si capisce la gente, poi si capisce il mondo. Se no, si rimane servi di chi capisce più di noi.

APPENDICE: I TEMPI

Dove trovo il tempo per fare le note di lettura, così impegnative, con tutto il lavoro che devo fare per la scuola?

Risposta 1: controlla come usi il tuo tempo; ti accorgerai che razionalizzando meglio l'uso del tempo, puoi ottenere un risparmio non inferiore al 20% (praticamente una vita in più). Se proprio pensi che non sia possibile, senza provvedimenti eccezionali, trovare spazio nel tuo tempo ordinario, prova la terapia intensiva suggerita dalla risposta 2 (da usare con cautela, sotto controllo medico).

Risposta 2: Percorri i seguenti gradini:

gradino a) sei convinto che a scuola vieni per diventare cittadino affidabile e per formarti abilità intellettuali autonome? Se sì, passa al gradino b); se no, esci e cambia scuola

gradino b) ti è mai capitato di stare alzato fino alle quattro del mattino per stare insieme con gli amici (una festa, discoteca, ecc.?). Se sì, passa al gradino e). Se no, passa al gradino c).

gradino c) Ad una festa fino alle quattro del mattino non ci sei mai stato solo perché i tuoi genitori non te lo hanno permesso (nel qual caso passa al gradino e), oppure ritieni talmente importanti le tue tranquille abitudini che non hai mai desiderato di stare alzato la notte? In quest'ultimo caso passa al gradino d)

gradino d) D'accordo: meglio dormire che passare la notte a fare festa. Ma il giorno che c'è un'emergenza e la vita di molte persone è in pericolo, tu sei disposto a passare una notte per aiutare chi è in pericolo (in questo caso passa al gradino e), oppure in ogni caso il tuo sonno non può essere messo in questione? In questo caso esci e rinuncia a venire a scuola: l'Italia non sa cosa farsene di te

gradino e) Posto che vale la pena, in qualche circostanza, fare le quattro del mattino, perché mai non si potrebbe un paio di volte fare le quattro del mattino per leggere e capire a fondo la tua monografia, cioè per addestrarti ad una autonomia intellettuale (il che significa tanti costi in meno: anni di università in meno, anni di lavoro e contributi INPS in più, ecc. ecc.)?

Buon lavoro.